

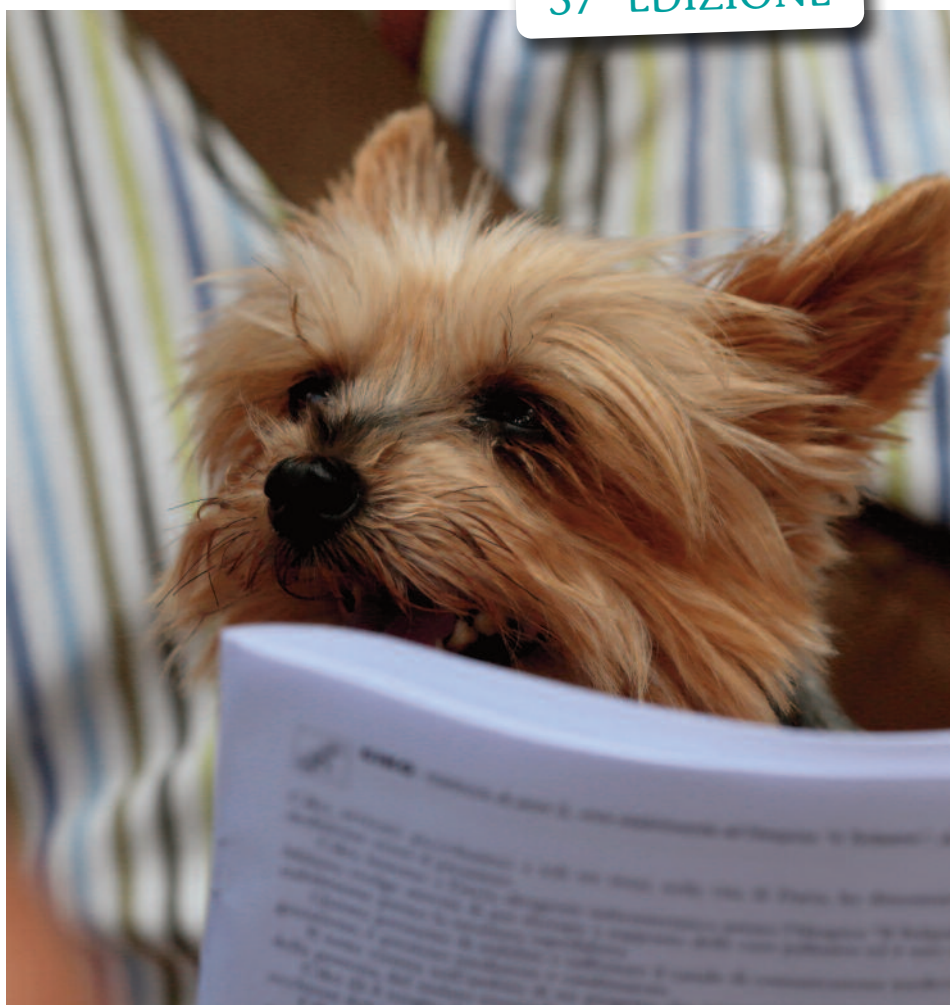
Premio internazionale Fedeltà del Cane

Ideato da don Carlo Giacobbe e Giacinto Crescini nel 1962

SAN ROCCO DI CAMOGLI - 16 AGOSTO 2018

Patrocinato dal Comune di Camogli

57^a EDIZIONE



A destra, "Grotta cara a San Rocco nei suoi colloqui con Dio" a Sarmato (Piacenza).
Sopra, la statua del Santo nella chiesa parrocchiale di San Rocco di Camogli.

Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli
Casella Postale 33 - P.T. Ruta - 16032 San Rocco di Camogli (Genova)

La storia del “Premio Fedeltà del Cane”

L'idea del “Premio Fedeltà del Cane” nacque nel 1962.

Un cagnolino, *Pucci*, abbandonato dai padroni, giunse a San Rocco, un paesino a picco sul mare all'interno del Parco di Portofino, e si affezionò subito ai bambini delle scuole elementari. Li aspettava al mattino sul piazzale della chiesa, punto d'incontro dei ragazzi provenienti dalle varie parti della collina, e li accompagnava a scuola.

Qui attendeva l'ora della ricreazione ed accoglieva festosamente la merenda che i bambini gli offrivano; quindi andava a nascondere una parte che gli sarebbe servita per il pasto serale.

Tornava poi davanti alla scuola e, al termine delle lezioni, riaccompagnava i ragazzi sul piazzale della Chiesa. E così ogni giorno, per oltre dieci anni.

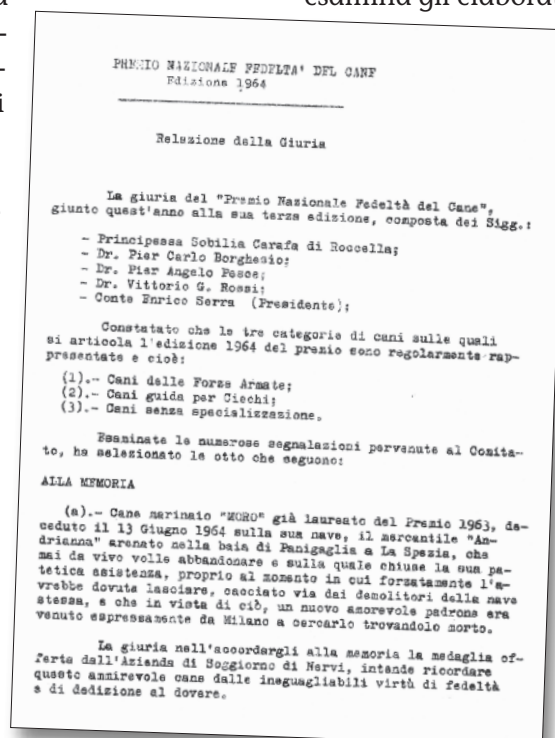
La persona che ideò questo Premio fu il sig. Giacinto Crescini. Egli, parlando col parroco di allora, Don Carlo Giacobbe, riuscì a realizzarlo concretamente, collegando il Premio alla Festa patronale.

L'accostamento del premio con la festa di S. Rocco ha un particolare significato perché S. Rocco è il protettore dei cani. La leggenda è questa: S. Rocco era solito curare gli appestati ma, quando fu lui colpito dalla peste, nessuno volle più avvicinarlo. Si racconta che solo un cane gli prestò aiuto, portandogli ogni giorno un pezzo di pane. Nelle immagini il santo è sempre rappresentato con un cane ai suoi piedi che stringe in bocca un po' di pane.

Nacque quindi la manifestazione ed il Comitato organizzatore fissò per il 16 agosto 1962 la prima premiazione. Il premio, nato come Regionale, divenne prima Nazionale e successivamente Internazionale e da allora, tutti gli anni, il 16 agosto, giorno di S. Rocco, vengono assegnati i premi *fedeltà*. Dal 1966 vengono assegnati anche i premi *bontà*, conferiti a quelle persone che si sono distinte per rilevanti atti di generosità verso i cani e nel 2007, al fine di stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi ed incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro

zampe, è nato il concorso “*Un Cane per Amico*”, riservato agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova. A partire da quest'anno partecipano al concorso anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Sarmato (Piacenza).

Le storie di maggior interesse vengono raccolte durante l'anno e il giorno di S. Rocco la giuria sceglie la storia più singolare, rappresentativa dello spirito del premio e proclama il vincitore che sarà comunque *primus inter pares*. Infatti non vi è una vera classifica, ed il premio è uguale per tutti i premiati. Un'altra giuria esamina gli elaborati degli studenti e proclama i vincitori del concorso.



La Relazione della Giuria dell'edizione 1964. Tra i suoi componenti, la Principessa Sobilia Carafa di Roccella.

Nel 1981, in occasione della XX edizione della manifestazione, nella piazza antistante la Chiesa fu eretto il monumento dedicato al cane.

Nel 1990 nacque l'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli, per curare l'aspetto organizzativo del Premio.

Dal 2015 inoltre, in occasione della Festa Patronale, durante la celebrazione della S. Messa viene benedetto, per poi essere offerto ai fedeli, il *pane di S. Rocco*, proveniente dal Comune di Sarmato (Piacenza), dove la tradizione legata alla benedizione del pane del Santo ha origini antiche. A Sarmato è infatti situata la grotta dove S. Rocco, contagiato

dalla peste, aveva trovato rifugio e dove, secondo la tradizione, un cane di nome *Reste* gli portava il pane, sottratto dal castello del nobile Gottardo Pallastrelli, per nutrirlo ed aiutarlo a guarire.

E, proprio in considerazione della comune venerazione per San Rocco che è Patrono di Sarmato ed a cui è intitolata sia una frazione sia una parrocchia nel territorio di Camogli, è stato firmato, dai rispettivi Sindaci, un documento che suggella l'amicizia tra i due Comuni.

Quest'anno, in occasione delle festività pasquali, il Comune di Camogli e l'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli hanno offerto ai rappresentanti del Comune e della Parrocchia di Sarmato le palme e gli ulivi.

Premio internazionale Fedeltà del Cane

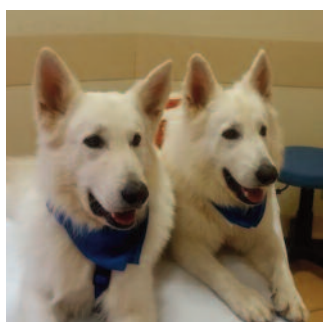
SAN ROCCO DI CAMOGLI - GIOVEDÌ 16 AGOSTO 2018

Descrizione degli episodi di fedeltà e bontà premiati nel corso della manifestazione e presentazione dei vincitori del concorso per le scuole "Un cane per amico"

PREMI FEDELTÀ ITALIANI

ANDURIL E TAKODA

pastori svizzeri bianchi, rispettivamente zio e nipote di 7 e 4 anni, svolgono preziosa attività di pet therapy con pazienti affetti da malattie neuromuscolari al Centro Clinico NeMO di Arenzano



“ConFido: quattro zampe in corsia” è il primo progetto scientifico di “Terapia Assistita” con il cane. Nato da un’idea di Mondovicino Outlet Village, che da anni affianca la Fondazione Vialli e Mauro Onlus, impegnata nel sostegno alla ricerca sulla SLA, il progetto si realizza al Centro Clinico NeMO di Arenzano, in sinergia con ASSEA Onlus.

La presenza dei cani motiva fortemente la persona affetta da malattia neuromuscolare, facendo sì che l’attenzione si sposti dal limite imposto dalla malattia al divertimento dell’attività sviluppata e il risultato è un miglioramento dello stato psicofisico del paziente con un’importante diminuzione degli stati d’ansia. I cani incoraggiano i malati, sollecitandoli all’interazione, al gioco, all’offerta di compagnia e soprattutto di comprensione e non di giudizio. Anduril e Takoda sono dei professionisti; uniti nella vita, in quanto zio e nipote, e nel lavoro. Sono loro, infatti, ad affiancare, impegnandosi al massimo, gli specialisti del Centro Clinico NeMO di Arenzano durante la fisioterapia e la riabilitazione dei pazienti affetti da malattie neuromuscolari. Sono cani con delle competenze particolari, predisposti per carattere a fare quello per cui vengono addestrati; sono fino in fondo cani che sanno voler bene e lo dimostrano con sguardi, dolcezza, comprensione e il donarsi senza riserve ai malati spronandoli a dare il meglio di sé, sempre nel rispetto dei loro tempi.

Energia e complicità fanno sì che ogni rapporto tra Anduril e Takoda e il paziente diventi unico. Per comprendere tutto questo basterà ascoltare la voce di uno di loro che afferma: “in quest’ora esistiamo solo io e lui (il cane) e l’ora vola... Non penso alla malattia”.

Manuela Vignolo, dottoressa responsabile del progetto
“ConFido: quattro zampe in corsia”

Centro Clinico NeMO di Arenzano, *Arenzano (Genova)*

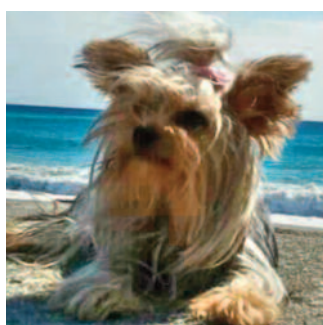
Clotilde Trincherò, medico veterinario esperto in I.A.A.,

etologa, presidente di ASSEA Onlus e padrona di Takoda, *Fossano (Cuneo)*

Rossella Davia, educatore cinofilo padrona di Anduril, coadiutore del cane
I.A.A., *Volpedo (Alessandria)*

CHERIE

yorkshire di 7 anni, con il suo abbaiare ha svegliato la padrona salvandola dall’incendio che stava divampando nell’abitazione



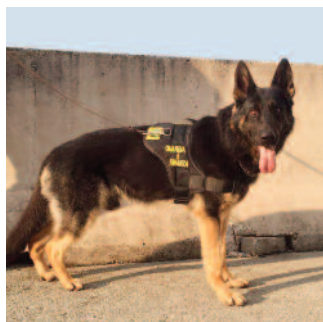
Una cagnolina minuta, dal nome che ispira infinita dolcezza, si è rivelata capace di una grande impresa. A lei deve la vita la padrona Clara, che si commuove nel ritornare indietro di un anno a quella notte di paura. Clara era sola in casa, il marito si era fermato in Piemonte, anche la figlia non era rientrata, fortunatamente! Nel cuore della notte, un corto circuito originatosi proprio dalla sua camera, aveva fatto scaturire un incendio che lentamente si stava propagando all’intera abitazione. Clara continuava a dormire mentre le fiamme, nelle altre stanze, stavano distruggendo ogni cosa, mobili, lampadari, elettrodomestici. Cherie inizia ad abbaiare disperatamente e ringhia con insistenza fino a svegliare la padrona. Sebbene stordita, Clara, intorno alle 7 della mattina, riesce con fatica ad alzarsi e ad aprire la porta della stanza. Attraversa il corridoio già invaso dal fumo e dalle fiamme

per raggiungere il balcone e gridare aiuto. Immediato l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco che porteranno in salvo Clara, aiutandola a scendere con una scala dal balcone. Nel frattempo Cherie, terrorizzata, si era rifugiata nella stanza della padrona e solo dopo molti tentativi di richiamo era arrivata da lei quasi strisciando. Una gioia nuovamente interrotta dal panico, quando Clara costretta a mettere a terra Cherie, la vede sparire nel fumo. Disperata, per non avere la certezza che anche la cagnolina sarà messa in salvo, Clara si rifiuta di scendere fintanto che un ciuffo di pelo biondo renderà riconoscibile quella che sembrava essere una palla e che in realtà era lei, Cherie, tutta raggomitolata. Clara è stata ricoverata all'Ospedale San Paolo per intossicazione da fumo. Un'esperienza terribile, vissuta e superata insieme da Clara e Cherie, una "coppia" felice e inseparabile.

Clara Daugelli, Albisola Capo (Savona)

CIKO

pastore tedesco di 5 anni, ha rinvenuto un buon quantitativo di eroina molto ben occultata

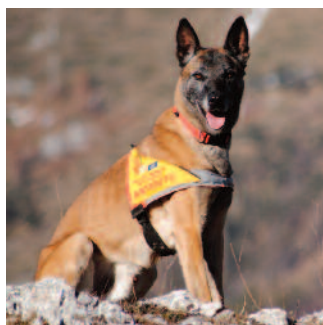


Ciko (GF 3891) è un cane ausiliario cinofilo antidroga in servizio presso la Squadra Cinofili del NOPI (Nucleo Operativo Pronto Impiego) di Genova. Viene impiegato in attività giornaliera per il contrasto allo spaccio e all'illecita detenzione di sostanze stupefacenti presso tutta la circoscrizione territoriale di Genova e Provincia. Ciko, nell'ambito di un servizio di controllo economico del territorio, si è particolarmente distinto per il rinvenimento di 2,2 Kg di eroina, abilmente occultati all'interno dello sportello di un'autovettura, consentendo così l'arresto del responsabile.

Ciko sarà accompagnato dal conduttore a.d. Finanziere scelto cinofilo **Danilo Sepe** e dall'istruttore cinofilo Maresciallo Capo **Corrado Di Pietro**, del Nucleo Operativo Pronto Impiego di Genova.

Guardia di Finanza, Nucleo Operativo Pronto Impiego, Genova

DINGO, *pastore belga malinois di anni 10, dà il suo importante contributo nella lotta all'uso del veleno, a difesa degli altri cani, degli animali in genere e a tutela della salute dell'intera popolazione*



Ogni anno in Italia muoiono avvelenati centinaia di animali selvatici, tra cui animali rari e protetti come l'orso o il lupo e diverse specie di rapaci tra le quali il grifone, il nibbio reale, oltre a migliaia di animali domestici. Ma i numeri da soli, corrispondenti ai casi denunciati e registrati, non rivelano la reale entità del problema, la gravità di una strage silenziosa. Un boccone avvelenato può innescare un'inarrestabile catena di morte. Le sostanze tossiche in esso contenute, mescolate a carne o a vari alimenti appetibili, attirano il cane e altri animali e, una volta ingeriti, non lasciano scampo. Ma anche le carcasse degli animali morti risultano tossiche; così come il veleno contenuto nei bocconi, diffondendosi nell'ambiente, va ad inquinare il terreno, le acque o ancor peggio, potenzialmente, entra in diretto contatto con la popolazione, bambini in particolare.

Il progetto "Life Nature Antidoto" è stato pioniere nella formazione dei primi cani antiveneno in Italia ed ha tutt'ora il suo felice seguito in "Life Natura Pluto", progetto che ha permesso la creazione, da parte del Corpo Forestale dello Stato ora Carabinieri Forestali, 6 NCA (Nuclei Cinofili Antiveneno) operanti in 11 regioni italiane. Il primo a muoversi in tale direzione è stato il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Ogni nucleo, composto da un conduttore e due cani, svolge ispezioni periodiche nelle aree più a rischio e ispezioni d'urgenza per bonificare il territorio. 13 sono in totale i conduttori e 22 i cani, appartenenti alle razze pastore belga malinois, labrador, pastore tedesco. Una volta trovato un boccone avvelenato, il cane si siede accanto ad esso e lo segnala al conduttore. Olfatto straordinario, spiccata attitudine alla ricerca e al gioco, addestramento continuo e indissolubile legame con il conduttore: questi i fattori che rendono il cane insostituibile nella lotta all'uso del veleno. E ancora una volta insostituibile alleato dell'uomo.

Accompagnano Dingo, la sua conduttrice, Brigadiere Capo **Alessandra Mango** e l'Appuntato Scelto **Luca Festuccia**
NCA Abruzzo - Reparto Carabinieri Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

HARLEY

barboncino nano di 3 anni, grazie al suo istinto, ha salvato due pecorelle



Harley è un barboncino nano, di ottimo carattere e di grande empatia verso tutti, uomini e non solo. La sua tenerezza ha colpito Sara fin dal giorno in cui l'ha conosciuto. Harley se ne stava in disparte, in un angolo della cucciolata, ma una volta preso tra le braccia, si è addormentato, e in quell'istante Sara ha capito che non era più lei a scegliere il cucciolo, era il cucciolo che aveva già scelto lei. Tenero, ma anche curioso e caparbio, come dimostrerà il fatto accaduto la scorsa estate durante una gita a La Thuile. Lungo il percorso di risalita delle cascate del Ruitor per raggiungere l'omonimo ghiacciaio, Sara e Massimo notano un repentino cambiamento d'umore del cagnolino, che inizia ad agitarsi e ad abbaiare. La sua curiosità è nota ai padroni, ma l'insistenza di Harley nel puntare al di là di un muretto di pietre che costeggiavano il sentiero, tirando il guinzaglio con tutte le sue forze, porta i padroni ad avvicinarsi fino a scorgere due pecorelle sdraiate. L'impressione, data la loro immobilità, è che fossero abituate ai turisti, ma l'agitazione di Harley induce Sara a prestare più attenzione. Ciascuna delle due pecore aveva le zampe anteriori e posteriori bloccate da legacci talmente stretti da impedire il minimo movimento. Che cosa fare di fronte alla sofferenza delle due creature, una delle quali continuava ad alzare la testa come a chiedere aiuto, se non chiamare in soccorso la Guardia Forestale. La guardia, arrivata insieme alla polizia locale, esamina la situazione e decide di non liberare ancora le pecore per appostarsi e scovare eventuali bracconieri. La sera stessa il Forestale comunicherà che era stato il proprietario a legarle dopo averle nascoste. Quest'esperienza ha colpito molto Sara e Massimo, ha dato prova della solidarietà di Harley verso le altre creature e ha rafforzato la convinzione che gli animali parlino tra loro perché così hanno fatto le due pecorelle e Harley, loro salvatore e custode.

Sara Confalonieri e Massimo Gianotti, Buccinasco (Milano)

JACK SPARROW

labrador di 4 anni, in forza alla Polizia svolge azione preventiva a tutela della sicurezza pubblica. Affetto da leishmania, la stessa Polizia si è presa cura di lui, garantendone così la guarigione e il completo recupero



Jack, labrador color miele, *scorpione ascendente leone*, arruolato in Polizia nel gennaio 2017, a giugno viene assegnato alla Squadra Cinofili di Genova, dopo l'addestramento che lo ha portato ad essere un ATF (Alcohol, Tobacco, Firearms). Specializzato nella ricerca di sostanze esplosive e armi da fuoco, Jack, con la sua azione preventiva, protegge la sicurezza di personaggi di rilievo e quella di tutti noi. Dopo soli 4 mesi la sua "carriera" viene interrotta. La positività di Jack al test della leishmania, malattia altamente invalidante, ha messo la Polizia di fronte ad una situazione non facile. Due le soluzioni possibili: riformarlo per poi darlo in affidamento o tentare, dopo le cure, un duro percorso riabilitativo. La Polizia ha scelto la strada più impegnativa. Due mesi di cure, anche parecchio costose, insieme alle attenzioni della maggior parte dei componenti della squadra, e i parametri di Jack sono rientrati nella normalità (la titolazione è scesa da 1:1280 a 1:180).

Grazie all'evoluzione positiva del quadro clinico e alle buone condizioni di salute, il cane verrà riammesso al normale servizio operativo. Raramente una struttura pubblica compie una scelta di questo tipo. Gli sforzi della Squadra, del suo Sovrintendente in particolare, che fin dall'inizio si è prodigato, anche superando i vari ostacoli burocratici, affinché tutto questo si realizzasse, sono stati premiati. "Jack lo meritava", affermano, "saranno stati i suoi occhi, la struttura imponente, il carattere giocoso e burbero, ma qualcosa ci ha convinti che bisognava lottare con Lui e per Lui". Insieme la Squadra Cinofili e Jack hanno vinto una piccola grande battaglia. E soprattutto la Polizia ha offerto una testimonianza di grande senso etico, ha dimostrato di non abbandonare nessuno, tanto meno i più deboli.

Un'unica storia e due premi: *fedeltà* a Jack Sparrow e *bontà* alla Polizia.

Accompagnano Jack, il Sovrintendente Capo **Alessandro Pilotto** e il conduttore di Jack, l'Agente Scelto **Francesco Piliego**
Polizia di Stato, Squadra Cinofili, Genova

Il premio "bontà" alla Polizia, sarà consegnato al Capo della Polizia di Stato o ad un Suo delegato

MARGOT

pitbull di 5 anni, ha salvato le sue padroncine gemelle di soli 4 anni, perse nel bosco, proteggendole e scaldandole



protezione civile e tantissimi cittadini friulani. Sarà una corsa contro il tempo, in una zona boschiva molto selvaggia, tra tigli, rovi, grotte e crepacci.

Ma dopo 6 ore di ansia e paura, il lieto fine: una vocina nel buio del bosco risponde ai richiami di un gruppo di 3 volontari che aveva ribattuto una zona già perlustrata da altri, dicendo “siamo qui!”

Le torce illuminano i volti delle piccole e di Margot, che corre incontro ai soccorritori leccandoli festosamente, per tornare all’istante al fianco delle padroncine.

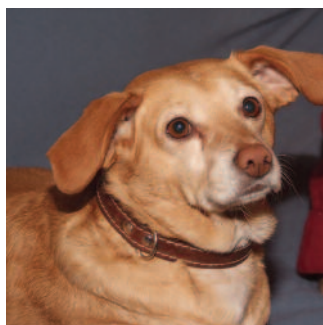
Urli di gioia comunicano il ritrovamento e la commozione coglie di sorpresa tutti, vedendo le piccole in salute e neanche tanto spaventate. Hanno percorso circa 3 km dalla loro casa, per sentieri poco battuti e pericolosi, fino ad arrivare al bosco, dove vinte dalla stanchezza, si sono addormentate. Con loro l’inseparabile Margot, le ha vegliate, protette e scaldate per 6 interminabili ore. L’Italia intera, che ha temuto per la sorte delle gemelline, si stringe con gioia alla famiglia e applaude con forza l’eroica Margot.

“Che dire”, scrive uno dei ragazzi che le hanno ritrovate, “una storia da raccontare ai propri figli, nipoti e pronipoti”.

Alex Micco con **Sara, Adele** ed **Elisabetta**, *Tarcento (Udine)*

MARTINO

meticcio di 5 anni, ha salvato il padrone scivolato in un fosso, privo di sensi, correndo in cerca di aiuto



Una storia e due cuori che battono all’unisono. Quando uno dei due è in pericolo, l’altro, in questo caso Martino, sa qual è il suo ruolo e lo porta a termine senza riserve.

Sarà lo stesso Massimo, 82enne, a raccontare questo “miracolo”. In una giornata un po’ piovosa di fine novembre, Massimo si reca con l’auto al cimitero. Terminata la visita, a pomeriggio inoltrato, decide di fare una passeggiata insieme a Martino e s’incammina verso un ex convento. Lungo la via scivola finendo in un fosso laterale e lì, dopo aver sentito i guaiti del cane, rimarrà privo di sensi. Quella via cieca, quasi sempre deserta, Martino troverà il coraggio, dopo aver a lungo abbaiato, di ripercorrerla a ritroso, correndo verso casa. Così lo troverà il figlio di un’amica di famiglia, che preoccupata per l’assenza da almeno 3 ore di Massimo, aveva mandato lui, Alessandro, a cercarlo. In prossimità del cimitero,

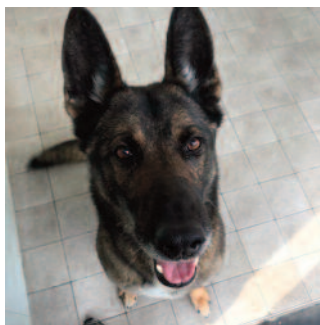
Alessandro avvista da distante il cane correre nella sua direzione a tutta velocità. Scende dall’auto e capisce subito che è successo qualcosa. Martino abbaia e correndo avanti e indietro gli salta addosso, stringendogli la mano tra i denti come a dirgli “seguimi”. Alessandro risalirà in macchina e Martino, sulla strada, gli farà da guida fino a portarlo dal padrone. Lì Alessandro si precipiterà a soccorrere Massimo, riuscendo a fatica a trascinarlo su dal fosso e a sistemarlo in auto. All’arrivo della guardia medica Massimo si era già ripreso.

Una pagina di vita che si risolverà per Massimo con 25 giorni di prognosi per la rottura di un polso, ma soprattutto con la consapevolezza di avere accanto a sé un angelo custode.

Massimo Merlini, *Arezzo*

OMIX

pastore tedesco di 9 anni, dell'Arma dei Carabinieri, ha rinvenuto armi, pistole automatiche, munizioni di diverso calibro e sostanze esplodenti detenute e/o nascoste illegalmente.



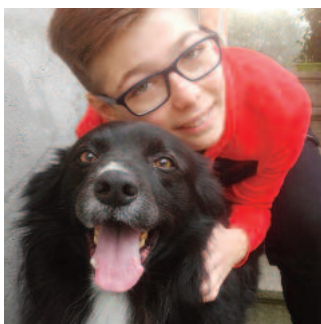
Omix (ruolo 2039), “veterano” in forza ai carabinieri cinofili con la specializzazione nella ricerca di armi ed esplosivi, svolge attività istituzionale dal gennaio 2012 e principalmente nel territorio delle Regioni Liguria, Sicilia, Piemonte, Lombardia. Nelle varie operazioni di servizio, ha contribuito fattivamente al rinvenimento di armi e di sostanze esplodenti detenute illegalmente. Unitamente all’impiego nei consueti servizi di bonifica nelle località con presenza di Vip, ha prestato servizio in occasioni di eventi particolari, o ancora a presidio delle abitazioni di Magistrati antimafia nella città di Palermo. Grazie al carattere docile, al perfetto equilibrio e versatilità, Omix ha ricevuto attestati di stima dai colleghi e apprezzamenti da quanti, soprattutto bambini, hanno assistito alle dimostrazioni cinofile presso istituti scolastici e nelle feste patronali.

A Omix, che probabilmente, a causa dell’età, già dal prossimo anno sarà in pensione, va un meritato “premio alla carriera”.

Accompagnano Omix il Maresciallo Maggiore **Roberto Gambaudo** e il conduttore di Omix, l’Appuntato **Marco De Francesco** del Nucleo CC Cinofili di Villanova d’Albenga
Arma dei Carabinieri, Nucleo Cinofili, Villanova d’Albenga (SV)

OZZY

cane fantasia di 9 anni, ha vegliato per ore la sua padrona, fedele fino alla fine



Una storia particolare con diverse sfaccettature, ma un unico protagonista: l’amore. L’amore che non conosce confini, neanche quello della morte, l’amore che non chiede nulla in cambio.

Scheggia, questo il primo nome di un simpatico cagnolone che ha vegliato l’anziana padrona Teodolinda deceduta in casa. Così hanno trovato il fedele compagno cane, stretto al fianco dell’amata padrona, i militi della Croce Verde intervenuti dopo la richiesta di soccorso ai Vigili del Fuoco fatta dalla sorella, che non la sentiva da un’intera giornata. Sfondata la porta per entrare nell’appartamento, i pompieri si ritrovano con un cane agitatissimo intenzionato a difendere a qualunque costo la padrona dagli sconosciuti. Ma non appena i militi hanno iniziato a prestarle soccorso, il cane si è calmato e si è fatto da parte. Rimarrà in cucina per tutto il tempo che sarà necessario, dopodiché verrà riaccompagnato in stanza e a quel punto, secondo la commossa testimonianza degli stessi volontari, si avvicinerà alla padrona con straziante dolcezza e ricoprirà il suo corpo di leccate. Scheggia rimarrà in quella casa ancora un giorno e mezzo, in attesa che si compia per lui un piccolo miracolo. In tanti si sono interessati perché un legame così forte potesse avere un lieto fine. Ed ecco che Francesco, anche lui volontario della Croce Verde e il figlio, 12enne, Nicola, intenzionati, dopo la perdita del loro cane, ad adottarne uno del canile, colpiti dalla storia di Scheggia, si recano nella casa dov’era tenuto in stallo e tra loro è subito amore a prima vista. Scheggia, ribattezzato Ozzy, ha ritrovato il calore di una famiglia.

Nicola e Francesco Caruso, Lurate Caccivio (Como)

REBECCA

amstaff (american staffordshire terrier) di 2 anni, a solo un mese dalla sua adozione, è scappata dopo essere stata investita da un furgone. Tre giorni e 20 km, ma alla fine ha ritrovato da sola la sua casa



Arriva da Palermo Rebecca insieme alle padroncine Giorgia e Vera con Giusy e Andrea. La sua storia sembra avere inizio il giorno in cui una sua foto postata su facebook dalla padrona fa il giro del web: oltre 500 le condivisioni in pochi giorni e molti di più i rilanci del post dalla catena di amici e dai volontari di associazioni animaliste. In realtà Rebecca ha un vissuto di abbandono, di amore negato, comune nella realtà palermitana a tanti cani della sua razza, prima usati per i combattimenti clandestini e poi lasciati al loro destino di cani randagi. Rebecca aveva un anno quando, nel suo vagare intorno all’ospedale Cervello, ha trovato Andrea, medico. I dubbi di Andrea legati al pregiudizio sull’aggressività della razza sono stati vinti dal desiderio di portarsela a casa e Rebecca ha fatto di più. Ha di-

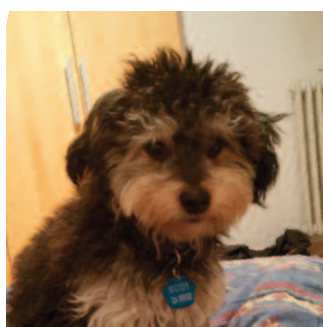
mostrato di essere un cane dolcissimo, tutto permette alle padroncine che segue sempre e ovunque come una brava babysitter. Dopo solo un mese di convivenza, Rebecca, uscendo dalla macchina, corre in mezzo alla strada e viene investita da un furgone. Il forte rumore dell'impatto fa pensare al peggio, ma lei sembra illesa e spaventatissima scompare. La zona dell'incidente è in un quartiere dove Rebecca non era mai stata con i padroni, distante 15/20 km dalla sua casa. In preda alla disperazione Giusy e Andrea setacciano tutti i quartieri vicini, pensando anche all'ipotesi di una verosimile emorragia interna che l'avrebbe portata alla morte.

Grande mobilitazione nelle ricerche, il popolo dei social, le associazioni animaliste, i consiglieri di circoscrizione, tante le segnalazioni e i padroni in corsa a cercarla tra i quartieri indicati. L'intero litorale è stato battuto palmo a palmo senza risultati e quando le speranze sembravano assopite, ecco che dopo 3 giorni di peregrinazione alla fine Rebecca ce l'ha fatta a tornare e con le sue sole forze. Una mattina, aperta la porta di casa, Rebecca era lì, come il più bello dei regali.

Andrea Affronti con Giusy, Giorgia e Vera, Palermo

RUDY

meticcio di circa 2 anni, ha salvato un uomo svenuto a terra, colto da malore mentre faceva footing



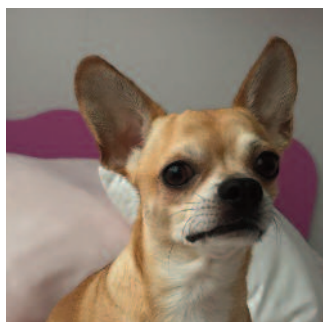
Eroismo, amore dato e amore negato. Tutto troviamo nella storia che vede Rudy protagonista e vincitore. Abbandonato a neanche un anno di vita, viene trovato dai volontari; è un esserino di appena 5 kg e con un'importante infezione in corso. Superata la fase di recupero, in attesa di adozione, il cane viene dato in stallo ad una famiglia di pensionati che aveva già due cani. Il canile di Prato fa in internet appello di adozione ed ecco la svolta. Aperta quella pagina, Riccardo, che non aveva mai avuto un cane tutto suo e si sentiva pronto per tale esperienza, s'innamora all'istante di Rudy. L'attesa di conoscere quel cane lo rende impaziente e prestissimo i volontari lo porteranno da lui. Tra i due nasce un'amicizia spontanea, fatta di intese e di giochi. Già la sera dopo la prima visita Riccardo è stato chiamato dal canile che gli comunicava l'evidente cambiamento del cane e la mattina seguente Rudy avrà una casa. Dopo 7 mesi di convivenza, tra giochi e passeggiate, proprio durante una di queste, Rudy ha salvato un uomo. Si è diretto al cancello chiuso dei giardini pubblici, tra l'altro interdetti ai cani e grugnendo ripetutamente ha tirato con forza il guinzaglio, puntando in una precisa direzione. Allora Riccardo scorge tra l'erba non ancora tagliata del giardino, praticamente deserto in quella piovosa domenica mattina, un qualcosa che sembrava un cumulo di vestiti gettati a terra e invece, fatti 10 metri, si accorge che lì distesa c'era una persona. Immediata la richiesta di intervento al 118, provvidenziale il sopraggiungere di un cardiologo che presterà un primo soccorso e l'uomo, colpito da infarto, ricoverato all'ospedale, si salverà.

Ecco perché Rudy è protagonista e vincitore: nonostante il suo vissuto di abbandono, è riuscito di nuovo ad aprirsi all'amore ed è andato oltre salvando la vita a un uomo che neanche è il suo padrone.

Riccardo Berti, Prato

TOBIA

chihuahua di 3 anni, ha svegliato i figli del suo padrone, vittima di una crisi diabetica, salvandogli la vita



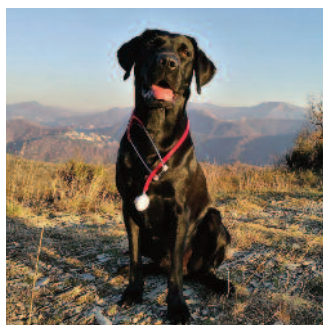
Un cagnolino così piccolo ha saputo dimostrare di possedere un grande cuore e una perfetta intelligenza. Il fatto è recentissimo, come testimoniano i suoi padroni. Una mamma, un papà, 3 figli e lui, Tobia, talmente piccolo e adorato come un "quarto figlio" a cui è permesso di dormire nel lettone. La mamma, infermiera, fa sovente i turni di notte; il figlio maggiore ha una stanza a sé, mentre la ragazzina di 14 anni e il piccolo di 10 ne condividono un'altra. In una di quelle notti in cui Sara era di servizio in ospedale, il marito si sente male. Enrico soffre di diabete, ma una cosa del genere non era mai successa. Vittima di una crisi ipoglicemica, senza rendersene conto, scivola nell'incoscienza. Tutto si ricomporrà al suo risveglio nel vedere intorno al letto moglie, figli, soccorritori e Tobia. È stato lui a salvarlo! Avvertendo il malessere del padrone, ha lasciato la stanza per recarsi sull'uscio di quella della ragazzina, e lì è rimasto immobile fintanto che non è riuscito a svegliarla. Preoccupata per l'insolito comportamento del cane, ha raggiunto la camera del padre e la situazione è diventata chiara e allarmante. Il padre era privo di sensi e al suo fianco Tobia, che la fissava negli occhi. Lei non ha perso la lucidità; ha composto il 118 dando indicazioni al fratellino su cosa dire all'operatore, mentre lei si precipitava da una vicina a chiedere aiuto.

Una macchina di soccorso perfetta, ma senza Tobia... Chi addestra cani sa bene che il loro olfatto è infinitamente superiore al nostro e che annusando quotidianamente la nostra chimica, un cane ha sempre la situazione sotto controllo, e questo, in base all'intelligenza e alla sensibilità di cui è dotato, gli consente di avvertire eventuali anomalie. Senza saperlo, Tobia, solo per istinto, si è comportato come un cane addestrato. Forse veramente i chihuahua discendono dai teltechi, che pare parlassero con le divinità, in ogni caso, Tobia ha compiuto il suo "miracolo".

Cristina ed Enrico Orlandini, La Spezia

TRAPPE

labrador di 2 anni, si offre con generosità alla sua padrona, aiutandola ad affrontare e a superare insieme il momento molto delicato della sua malattia



Trappe è arrivato nella vita di Stefania e di Giorgio dopo la perdita dell'amatissimo labrador Ozzy. Riaprirsi a un nuovo amore, che non ha la pretesa di far dimenticare o sostituire il precedente, porterà Stefania e Giorgio a condividere la propria vita con un altro labrador, Trappe.

Stefania ricomincerà a frequentare il centro cinofilo Skadog, iniziando con Trappe varie attività tra cui la pet therapy, il riporto, il clicker training. Il loro legame diventa sempre più forte e ben presto il cucciolo avrà un compito ancora più importante, una missione che dimostrerà di portare a termine in maniera impeccabile. Per la sua giovane padrona inizia un periodo davvero difficile. Deve subire un'operazione, sottoporsi a chemioterapia e successivamente a un altro intervento più importante. Trappe inizierà subito a monitorare

Stefania 24 ore su 24, senza mai separarsi da lei e tutto in un contesto di incredibile delicatezza nonostante i suoi 33 Kg.

Nel proseguimento della terapia, Trappe diventerà la cura più importante per la sua padrona, tanto da essere soprannominato dalla stessa "dottor Pinella".

Nei primi mesi dopo l'intervento, Stefania ha limitazioni nei movimenti, con particolari problemi nel muovere le braccia e Trappe si rivela anche un assistente insostituibile. Apprenderà rapidamente come aiutarla a cambiare i vestiti, sfilandole golf, pantaloni, calzini, oltre a caricare persino la lavatrice, chiudendo oblò e sportello. Un aiuto concreto e un orologio nell'alternare con lei riposi e brevi passeggiate, sempre al suo fianco e con i suoi tempi.

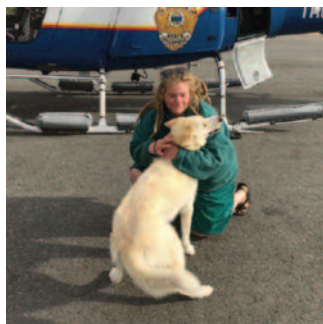
Ecco la grandezza di questo labrador nero, racchiusa nella sua missione: riuscire, giorno per giorno, a fra riemergere una forza che Stefania non pensava più le appartenesse. Per questo Stefania, con orgoglio, afferma: "ha fatto cose straordinarie per me in questi 2 anni... mi sento la persona più fortunata ad averlo con me".

Stefania Tesoro, Genova

EPISODI DI FEDELTA' ESTERI

NANOOK

il cane guida che soccorre le persone in difficoltà



Amelia Milling, giovane amante della montagna, ha avuto, durante un'escursione, due brutte avventure, complicate dall'handicap della sordità con cui convive. In Alaska la ragazza è scivolata con la bicicletta lungo il fianco di una montagna per 180 metri. Smarrita e dolorante, un cane le ha prestato soccorso; un grosso cane bianco con al collo una medaglietta che lo identificava come cane guida. L'ha aiutata a risalire la montagna e a ritrovare la strada per l'accampamento. Il mattino seguente, al risveglio, il cane era ancora lì. I due diventeranno compagni di un nuovo viaggio. Arrivati però ad un fiume ghiacciato, Amelia, nel tentativo di attraversarlo, è caduta. L'acqua gelida la stava paralizzando, bloccandole il respiro, ma il cane l'ha afferrata per le bretelle dello zaino e l'ha portata in salvo. Nanook, diceva la medaglietta, "cane guida". È stato quindi rintracciato il proprietario, il quale ha dichiarato che Nanook aveva già compiuto un gesto simile, salvando, due anni prima, una bambina caduta anch'essa nel fiume.

Nanook (proprietario, Scott Swift) *Girdwood - Alaska*

PIERA BOCCACCIO

ha adottato tre levrieri provenienti dall'Irlanda e collabora attivamente con il GACI in difesa dei levrieri



“Null’altro faccio se non aderire a qualcosa che sento dal cuore, che è semplice umanità e desiderio di intervenire in nome dell’amore e del rispetto per ciò che ci circonda”. Così Piera racchiude il racconto di se stessa e del suo incontro con il mondo dei levrieri. Quattro anni fa, l’idea di adottare un cane e la conoscenza tramite il web di un’associazione di volontariato, il Gaci, che si occupa della sorte sfortunata di una particolare razza di cani, i levrieri, ha coinvolto Piera a tal punto da entrare in una storia triste e al tempo stesso appassionante, la storia di Katrina, Darril e Mollie. Piera adotterà Katrina e successivamente Darril e Mollie, ma il suo impegno va ben oltre. Entrare nelle storie, quelle dei suoi 3 levrieri, simili a tantissime altre, significa per Piera cercare di cambiarle. Questo il suo intento, facendosi portavoce di una realtà che pochi conoscono.

I levrieri sono tra i cani più maltrattati al mondo. I Greyhounds (levrieri inglesi), particolarmente adatti alla corsa in quanto capaci di raggiungere una velocità di 70 Km orari in 10 minuti, vengono impiegati in Inghilterra e Irlanda per gareggiare nei cinodromi; i Galgos (levrieri spagnoli), utilizzati per le battute di caccia alla lepore, sono considerati pure macchine da divertimento.

In Irlanda (30mila i cani allevati ogni anno) quando il cane si fa male o diventa troppo lento, può essere legalmente soppresso per 20 euro. In Spagna è ancora peggio, un orrore di abbandoni e maltrattamenti.

Il GACI (Greyhound Adopt Center Italy) il più grande centro europeo di adozione levrieri con sede a Modena, è un’associazione di volontariato che dal 2002 si occupa della “disgraziata” sorte dei levrieri, divulgando in Italia questa realtà e promuovendo le adozioni di questi cani. Sono cani abituati ad interagire solo con altri cani, cani che non hanno mai visto una casa, che non sanno camminare su un pavimento liscio, che hanno subito traumi fisici e psicologici, che non sono stati reputati belli o bravi, ma sono anche cani dotati di intelligenza fine e d’incredibile sensibilità, cani che una volta entrati in famiglia, si trasformano in perfetti divi.

Certo un levriero non è per tutti, bisogna capirlo e meritarselo. Per questo il Gaci se ne prende cura dall’inizio alla fine: ogni mese una trentina di cani viene trasportata dall’Irlanda e dalla Spagna in Italia, dove le adozioni sono già state programmate per dare ai levrieri il futuro che meritano, una nuova vita, una dignità.

Piera Boccaccio con Katrina, Darril e Mollie, *Genova*

POLIZIA DI STATO *Squadra Cinofili di Genova*



Con riferimento alla storia di Jack Sparrow (Premi Fedeltà).

Il premio “bontà” alla Polizia, sarà consegnato al **Capo della Polizia di Stato** o ad un Suo delegato.

RIFUGIO SHERWOOD-NOI RANDAGI Onlus

hanno accolto, curato, alternandosi a turno, Martin per lungo tempo. Lo hanno salvato due volte, insieme alla persona che lo ha adottato



La storia di Martin è la storia di un cucciolo messo duramente alla prova dal destino per ben due volte e salvo grazie alla tenacia di persone speciali. Martin arriva a Genova, al Rifugio Sherwood, dopo la richiesta di aiuto da parte di volontari pugliesi (*associazione "Randagiando in Spinazzola"*), per diversi cuccioli randagi in difficoltà a causa dell'eccezionale ondata di gelo. È accolto, con Samba, Blues, Nina e Billy, dai volontari "Noi Randagi" al Rifugio Sherwood. Billy e Martin, i più piccoli e debilitati, contraggono la parvovirosi e il fratellino di Martin morirà quasi subito. La forma di gastroenterite che ha colpito i cuccioli di soli 3 mesi, è tra le più aggressive. Martin lotterà per



sopravvivere e ci riuscirà perché non sarà mai lasciato solo, neanche per un istante. Tre settimane di cure intensive, di instancabile assistenza giorno e notte da parte dei volontari, di piena disponibilità del veterinario che collabora col Rifugio, un susseguirsi di flebo e trasfusioni e Martin, a poco a poco, si riprenderà. Nel frattempo un incontro segnerà la sua storia. Massimiliano, sopraggiunto al Rifugio, conosce il cucciolo e ne resta affascinato. Ne nasce una bellissima amicizia. I due trascorreranno tante giornate insieme nel box riscaldato, fino alla completa guarigione di Martin. E dopo un mese e mezzo, l'attesa adozione. Il legame si fa sempre più forte, ma tanta felicità sarà bruscamente interrotta. A causa di un improvviso rumore Martin sfugge dalle mani del padrone e correndo all'impazzata si immette in Corso Europa, una delle strade più trafficate di Genova e la percorre sulla corsia degli autobus in contromano. Scatta la richiesta di aiuto e ancora una volta i volontari del Rifugio interverranno in prima linea. Moltissimi di loro si portano in zona, organizzano turni di ricerche, giorno e notte, allertano giornali, radio, tv, social, distribuiscono volantini. E la città risponde con una grande mobilitazione. Tre giorni e tre notti di angoscia per un padrone che non ha mai abbandonato la speranza, supportato da tutti coloro che hanno condiviso le sue angosce e l'impegno nelle ricerche. E alla fine, una grande gioia collettiva, diffusa da telefoni, pc, chat, con un unico annuncio: "Martin è stato ritrovato!"

Marcella Rossi, titolare del Rifugio Sherwood, Genova

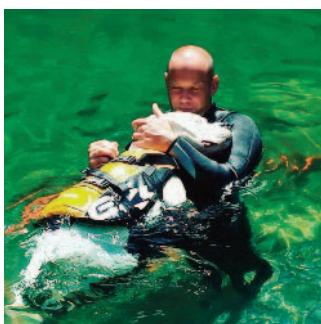
Angela Tonelli e Patrizia Bozzo, in rappresentanza dei volontari di "Noi Randagi", Genova

Massimiliano Penso, padrone di Martin, Genova

Riccardo Ghinetti, medico veterinario, Genova

IVAN SCHMIDT

istruttore cinofilo, non ha esitato a gettarsi in acqua per salvare un cane a rischio annegamento nel fiume a Pontedecimo (Genova)



Questo fatto accaduto lo scorso gennaio testimonia un forte senso etico, di rispetto e di amore verso i cani da parte di un uomo che li conosce bene, essendo istruttore cinofilo. Appena uscito in strada, quel giorno, Ivan ha avvertito un verso simile a quello di un neonato. Questa la scena vissuta da alcuni passanti: Pontedecimo, il fiume, dei lamenti provenienti da sotto il ponte, un animale in difficoltà e il sopraggiungere di un uomo che prontamente si getta in acqua per salvarlo. Il simil pitbull si trovava con le zampe posteriori immerse nell'acqua, mentre con le unghie delle anteriori cercava disperatamente di aggrapparsi alla terra. Bastava pochissimo e la corrente, molto forte in quel punto, avrebbe potuto trascinarlo spingendolo verso la cascata. In un battibaleno il dog trainer si fa accompagnare da un altro cittadino in macchina fino al primo punto accessibile e scendendo

dal muraglione, si tuffa in acqua. Riesce ad afferrare il cane, che però scivola dalla sua stretta e viene inghiottito da un vortice di corrente. Ivan fortunatamente recupera la presa. Il cane, spaventatissimo, capisce che di Ivan può fidarsi e si lascia prendere in braccio da lui. Così insieme guadagnano la riva, ma la risalita dal fiume lungo il muraglione è troppo dura per entrambi. Sarà quindi necessario l'intervento dei pompieri che, con scala e funi, riusciranno a issare a livello strada il cane e il suo salvatore.

Ivan Schmidt, Genova

VIGILI DEL FUOCO del Comando di Genova, Distaccamento di Chiavari

hanno salvato, dopo un intervento di 2 ore in sinergia con il Nucleo Sommozzatori di Genova, un cane che ha rischiato di annegare nel fiume Entella



Il cane, un setter irlandese da caccia rischia di annegare nel fiume Entella. Il suo salvataggio riporta il sorriso sui volti di tutti coloro che vi hanno contribuito. Il fatto risale allo scorso dicembre quando alcuni passanti notano l'animale in difficoltà. Alla richiesta di soccorso i vigili del fuoco di Chiavari rispondono prontamente. Giunti sul posto, all'altezza di Corgorno, individuano il cane in mezzo al fiume, tra l'altro in piena, come normalmente in quel periodo. Il cane aveva tentato di guadare il fiume, ma non riuscendoci, si era fermato al centro. Da lì, però, sparirà nel giro di pochi minuti e sarà impossibile recuperare le sue tracce. La situazione con un fiume in piena e una fitta vegetazione di canneti, richiedono un intervento complesso. Per questo il caposquadra, coordinatore responsabile delle operazioni di soccorso, decide di chiamare in azione il nucleo sommozzatori di Genova. Le

due squadre opereranno in piena sinergia, i vigili continuando le ricerche lungo entrambe le sponde del fiume e i sommozzatori perlustrando il fondo palmo a palmo. Dopo 2 ore di impegnative e minuziose ricerche, senza mai perdere la speranza di ritrovarlo, sarà proprio il caposquadra con due colleghi ad individuarlo. Raggiunto il cane, vicino alla sponda, lo afferrano e lo aiutano a risalire. Il cane stremato, in ipotermia, viene avvolto nelle coperte e riscaldato nel mezzo di soccorso dei suoi salvatori.

Mario Stagnaro, Caposquadra VV.F. del Distaccamento di Chiavari, attualmente Capo Stazione dei VV.F. di Sarzana

Sergio Bacigalupo, Alessio Bianchi, VV.F. di Chiavari

Paolo Perrotti, Responsabile Squadra Sommozzatori di Genova

MENTIONE

SHIVA

collie blue merle maschio di 10 anni, ha segnalato con il suo abbaiare e la sua agitazione che la padrona, caduta a terra, era svenuta



Un bellissimo esemplare di collie e una toccante testimonianza dell'empatia tra il cane e la sua famiglia umana. A raccontarla è Liza, che al suo ritorno da scuola, trova una situazione insolita. Su indicazione del padre, Liza parcheggiata l'auto nell'area fuoristante l'abitazione, entra in cortile e vede la mamma, lunga a terra sotto l'albero, il padre muto con il telefono in mano e il cane Shiva molto agitato. Che cos'era accaduto? La madre, come d'abitudine, all'ora dell'uscita da scuola della figlia, era andata ad aprire il cancello, ma rientrando è inciampata e non riuscendo a trovare appigli, è caduta a terra ed è svenuta. Shiva, unico testimone, si è precipitato in casa dal padre per avvertirlo. Era davvero disperato, entrava e usciva di casa, si accovacciava accanto a lei per poi rialzarsi e così fino all'arrivo dei soccorritori del 118. Marisa, trasportata d'urgenza all'ospedale di Vercelli, è

stata dimessa la sera stessa. Ad attenderla, al centro del cortile e digiuno, perché si era rifiutato di cenare, certo che la sua "nonna" sarebbe ritornata, un "muso" rivolto verso il cancello, l'amato Shiva. Un nome importante, il suo, il nome di un dio indiano, distruttore dell'ignoranza e creatore della saggezza.

Liza Binelli, Vercelli

CONCORSO "UN CANE PER AMICO"

RISERVATO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E DEL COMUNE DI SARMATO (PIACENZA).

Per il dodicesimo anno consecutivo, grazie alla collaborazione del Comune di Camogli, è stato bandito il Concorso "Un Cane per Amico" riservato agli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova e, a partire dal 2016, del Comune di Sarmato (Piacenza).

Il concorso che si prefigge di stimolare la creatività dei ragazzi e di incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe, prevede la presentazione di disegni, componimenti e poesie da parte dei ragazzi.

La Giuria del concorso, costituita da Giovanna Cerruti Schiaffino, Titti Schellembri e Rosangela Crescini (per l'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli) ha dichiarato

VINCITORI



1° premio

Disegno realizzato da **MARTINELLI MADDALENA**, Classe Quinta B, Camogli, con la seguente motivazione: *"Per l'appropriazione totale dello spazio grafico ed il sapiente uso del colore"*.



2° premio

Disegno realizzato da **EVARISTI ALESSANDRA**, Classe Terza A, Sarmato, con la seguente motivazione: *"Per la freschezza dell'immagine ispirata dalla lettura del libro Il cane della fattoria di Laura"*.



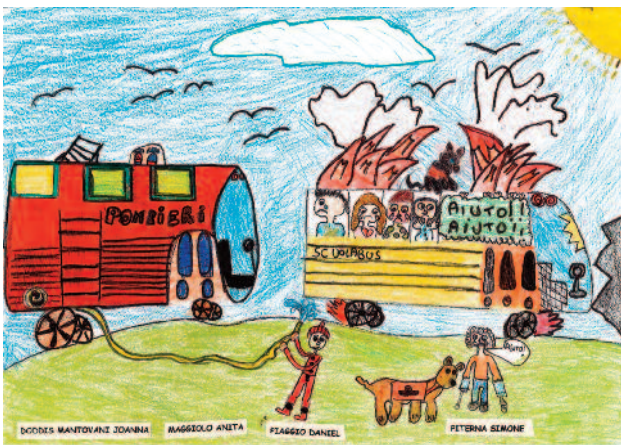
3° premio a pari merito

Disegni realizzati da **BANFI ADA**, Classe Terza B, Camogli, con la seguente motivazione: *"Per il realismo della realizzazione grafica perfettamente inerente al tema"*



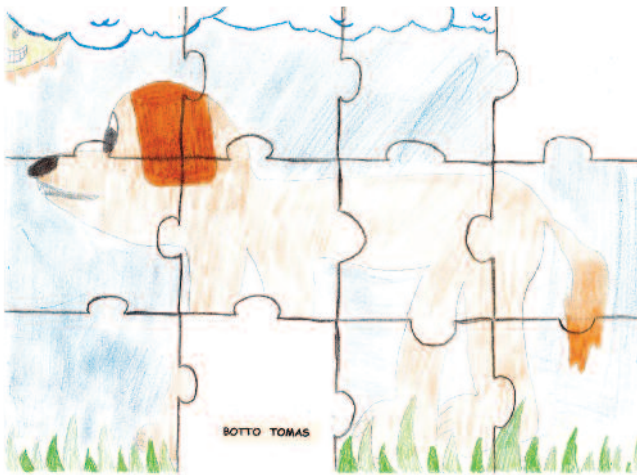
e da **LEVERONE NINA**, Classe Seconda A, Camogli, con la seguente motivazione *"Per la forte cromaticità e la vivacità dell'immagine"*.

La Giuria ha inoltre determinato di assegnare un
PREMIO



alla **CLASSE QUARTA B** di Camogli
con la seguente motivazione
"Per l'impegno complessivo nella realizzazione
degli elaborati".

La Giuria ha infine assegnato
MENZIONI SPECIALI



ai disegni realizzati da **BOTTO TOMAS**,
Classe Quinta A, Camogli, con la seguente motivazione:
“Per l’originalità dell’idea utilizzata”



e da **MENAOUAR AHMED**
Classe Prima A, Sarmato, con la seguente motivazione:
“Per la freschezza dell’elaborato”.

*È per te questo bacio nel vento,
te lo manderò lì con almeno altri cento.*

EROS RAMAZZOTTI

In questa pagina vogliamo ricordare affezionati amici della manifestazione che non sono più tra noi:

ETTA CASCINI, è stata l’autrice del libro *Pucci e compagni. Mezzo secolo di fedeltà del cane*, pubblicato in occasione del cinquantennale del Premio Internazionale Fedeltà del cane.

Insegnante di Lettere, giornalista pubblicista dal 1975, critico teatrale, è stata autrice di testi teatrali e radiofonici rappresentati e trasmessi in Italia, in Svizzera, in Irlanda e in U.S.A. Ha diretto il Seminario di drammaturgia Università di Genova 1997-98.

Ha collaborato a programmi di attualità della RAI. Ha ricevuto numerosi premi teatrali, radiofonici e per il giornalismo. È stata corrispondente di “Bell’Italia” e di “Sipario” per la Liguria, ha collaborato alla rivista “Quattro Zampe” dal 1991.

Il suo amore per i cani l’ha portata a scrivere numerosi articoli, a fare ricerche sul comportamento canino e sul rapporto umano con i nostri amici a quattro zampe.



OSVALDO CIOTTI, mitico fotografo figlio d’arte molto noto soprattutto a Camogli ed a Recco. Sono pochi a non avere in casa una fototessera, una foto della comunione, del matrimonio, del primo giorno di scuola di Osvaldo. Si era formato alla scuola di suo padre nel negozio di piazza Colombo. Negli anni Settanta, dopo aver frequentato l’Accademia di belle arti di Genova, si era trasferito a Milano per frequentare la scuola di fotografia e per lavorare nel settore della moda, della pubblicità e presso la Sony record per la musica. Tornato a Camogli, aveva ripreso l’attività nel negozio di Piazza Colombo aiutato dalla madre, che nel frattempo era rimasta vedova. Successivamente si trasferì in via XX Settembre. Ha lavorato prima per la testata giornalistica “Il Lavoro” per approdare poi a “Il Secolo XIX”.

Ha sempre partecipato alla manifestazione, immortalando con i suoi scatti i momenti più salienti.



Dinanzi a S. Rocco e ai giudici le meravigliose virtù dei cani

Le segnalazioni che la giuria sta esaminando nella suggestiva frazione di camogli prospettano episodi luminosi. vien fatto di pensare che i cani siano i soli a praticare nel bene l'"atto gratuito"

Qui si preparano cortesi accoglienze ai cani benemeriti che il giorno 16 riceveranno un premio per le loro virtù nel corso d'una manifestazione che nei suoi quattro anni di vita ha tolto il primato a quegli altri convegni che si tengono in tutta Italia – anche troppo numerosi ed effimeri – per festeggiare la bellezza o la bontà o l'"idealità" degli uomini e delle donne. Le benemeritenze dei cani sono di natura particolare godendo di due requisiti difficili a ritrovarsi così integri negli uomini: ed uno è il più assoluto disinteresse nel significato completo della parola. Si dice che nel male esiste il cosiddetto "atto gratuito" (es.: "ucciderò la prima persona che attraverserà la piazza"): e nel bene? Esiste l'"atto gratuito" nel bene? Direi di no: sempre c'è un'altra sollecitazione, non fosse che quella, stupenda, di compiere un dovere. Il cane invece compie l'"atto gratuito" anche nel bene, e vedremo come. La seconda benemeritenza del cane è che egli – per la sua stessa condizione e natura – non annette la minima importanza al bene compiuto e se ne dimentica; questo negli uomini non avviene mai.

Da ogni parte d'Italia

Una commissione di gentiluomini (Pier Carlo Borghesio, Vincenzo Buonassisi, Giulio Colombo, Angelo Pesce, Vittorio G. Rossi) ed una gentildonna – la principessa Sobilia Carafa di Roccella – animata dallo zelo ardente del Conte Serra, esamina ogni anno un certo numero di segnalazioni che le giungono da ogni parte d'Italia. Collaborano alla sua opera l'Ente per la protezione degli animali, la Lega per la difesa del cane, l'Ente della cinofilia italiana che – su richiesta- eseguono addirittura dei supplementi di istruttoria sino a che il caso è ben chiaro. Poi sceglie, e qui sta la difficoltà. Comunque i giudici sono – certamente – assistiti nella loro opera da San Rocco che a sua volta si consiglia con il suo cane, quello stesso che mentre giaceva gravemente ammalato nei pressi di Piacenza gli procurava ogni giorno un pane: e la iconografia raffigura appunto il cane del Santo con una pagnotta in bocca.

Lunedì la giuria formerà una graduatoria e infine assegnerà il "Premio nazionale di fedeltà del cane 1965" e altre distinzioni, con l'avvertenza che, come vedremo, non sempre si tratta di fedeltà nel senso corrente o banale della parola ma talvolta di qualcosa di più sconosciuto, così misterioso e segreto, da turbarci come avvenne, nel caso che ora narrerò, a Suor Regina che trovandosi troppo edificata per le virtù d'un cane esclamò tremante: "Non fatemi vedere altro, altrimenti non credo più che questo sia solamente un cane". L'episodio ora dinanzi ai giudici e a San Rocco, è questo. Un mutilato del lavoro, privo delle gambe, fu colpito da broncopolmonite e quindi da infarto. Venne ricoverato all'ospedale. Frattanto il suo cane "Zeri della Meta"

femmina di pastore tedesco, non si dava pace, tanto che i familiari dell'infermo dovettero chiuderlo in una stanza. Fu peggio. Incominciò a rifiutare il cibo, e infine mise a rovina il mobilio della stanza, strappò l'impianto elettrico, tentò di unghiare la porta; infine sanguinante venne trasportata alla clinica veterinaria per arrestare una emorragia alle zampe che la stava portando alla morte. Frattanto l'ammalato chiedeva insistentemente del cane; ed i medici diedero il consenso per l'incontro. Ed ecco come l'infermo descrive la scena: "Ero disteso sul lettino con l'ossigeno; appena la chiamai saltò sul letto, si distese accanto a me e mise la sua testolina vicina alla mia; ci abbracciammo e baciammo e con gli occhi ci dicevamo tante cose. Le chiesi di farmi guarire. Le raccomandai di mangiare e mangiò, che stesse brava e così fece".

La commissione richiese un supplemento d'istruttoria. La portò a termine un agente della protezione degli animali, che, a sua volta, raccolte varie testimonianze così descrive la scena: "La bestiola rimase per oltre mezz'ora immobile e tremante come se temesse non vero il fatto di averlo ritrovato". Il paziente dimostrò un indubbio miglioramento dovuto a motivi d'ordine psicologico, e fu allora che Suor Regina esclamò: "Non credo più che questo sia solamente un cane".

L'eroismo di Lola

Un altro racconto. Un operaio rincasando dal lavoro con la Vespa, uscì di curva, sbatté contro un albero e cadde in una roggia dove giacque qualche tempo svenuto. Poi rinvenne ma per il forte colpo sofferto all'addome non aveva la forza né di muoversi, né di invocare aiuto. Passarono alcuni contadini, videro la Vespa abbattuta sull'orlo della strada, guardarono un po' qua un po' là ma non scorsero quel poveretto perché solo la sua testa emergeva dall'acqua. Pensarono che non era il caso di cercare oltre e se ne andarono. Erano ormai tre ore che quell'operaio giaceva nella roggia quando passò da quelle parti il cane da pastore "Lola" che vide la Vespa e pensò che qualcosa di grave era successo. Guardò anch'essa come quei contadini che l'avevano preceduta, un po' qua e un po' là ma non vide nessuno. Pensò che era meglio cercare ancora, e infine vide l'uomo nel fossato. L'uomo era immobile e non diceva nulla. "Lola" scartò l'idea che quegli fosse lì per suo diletto e decise, pur non comprendendo del tutto la situazione, che era meglio tirarlo fuori e così fece afferrandolo per la giacca e facendo forza sulle zampe anteriori puntate sulla ripa. L'uomo un po' s'aiutò a venir fuori ma poi rimase lì senza dire né ah né bai. Lola lo accomodò sull'erba e poi corse ad un cascinale e incominciò a urlare che c'era un tale che lei non conosceva, uno di fuoriviva, mai visto; che andassero con lei. E così fu.

Poi c'è il caso del pastore tedesco (nei cani questi tedeschi sono proprio brave persone). "Rindi" che ha compiuto un'impresa analoga in favore del padrone precipitato in un dirupo. E poi quello avvenuto a Genova, d'una signora salvata dal cane "Febo" (questo è un piccolo volpino) che diede l'allarme avendo trovato la porta di casa chiusa; e dentro priva di sensi giaceva la povera signora. C'è il pastore belga "Simba" che visto che il suo padrone stava per avvicinarsi inconsapevolmente ad un burrone gli si gettò dinanzi e lo fece retrocedere. Era del resto – "Simba" – poco più che cucciolo quando salvò un bambino sepolto da una valanga: nessuno s'era accorto del bambino e il cane scavò furiosamente la neve sino ad aprire un varco.

Premi "alla memoria"

Ci saranno anche i premi "alla memoria". Alla memoria del bracco-pointer "Leo" che essendo andata a fuoco la casa, trasportò i due bambini con i quali giocava, in una stanza non colpita dal fuoco aprendone la porta ad unghiate, e il legno ne conserva ancora le tracce. Alla memoria di "Snik" che essendo rimasto il suo padrone tramortito per una scarica elettrica emessa da un cavo che s'era rotto, si lanciò sul cavo e morì.

Alla dolce memoria di quel meraviglioso spinoncino "Cirillo" della Spezia che "faceva il giro delle osterie che il padrone era solito frequentare sino a che ritrovatolo lo tirava via, a casa, per i pantaloni prima che fosse del tutto ubriaco".

Quest'anno avremo poi una grande novità. Sarà consegnata una targa dell'Azienda di soggiorno di Nervi per un atto di bontà dell'uomo verso il cane. In qualche modo la commissione tenta, con questo riconoscimento, di dimostrare che anche l'uomo, di quando in quando, a volte, eccezionalmente, può essere buono e generoso come il cane. E ci riesce assai bene premiando il signor Antonio Guarracino. Dice il verbale che la piccola cagnetta "Gemma" era precipitata nel dirupo della Migliara, ad Anacapri, che è assai profondo, non poteva uscirne, e lì era destinata a morire. Allora il signor Guarracino si fece calare appeso ad una robusta corda nell'orrido, e trasse in salvo la cagnetta. Lui, il Guarracino, non è nuovo a queste imprese. Durante la guerra era imbarcato come sott'ufficiale sulla "Sebastiano Veniero" che venne silurata. Dopo aver tratto in salvo diversi compagni feriti, e fu poi decorato con la medaglia d'argento al valore, ritornò a nuoto sul relitto che stava per affondare per portare a salvamento anche la cagnetta "Gluk" che era rimasta chiusa nella riserretta delle munizioni.

Saranno anche premiati i cani militari, le cui virtù costituiscono un capitolo a parte; e vedremo le motivazioni che al momento non sono ancor arrivate.

Nelio Ferrando

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli desidera esprimere sincera gratitudine, per aver contribuito alla realizzazione della 57^a edizione del Premio Internazionale Fedeltà del Cane:

- al Comune di Camogli
- al Comune di Sarmato
- alle Autorità presenti alla manifestazione
- alla Parrocchia
- ai protagonisti della manifestazione
- al pubblico
- ai cronisti ed ai fotografi della stampa e delle televisioni
- ai Sanrocchini tutti
- a coloro che hanno provveduto ad approntare e a far funzionare la lotteria
- ai Volontari del Soccorso di Ruta che hanno garantito l'apertura dello stand gastronomico
- al Comandante Aldo Taietti, istruttore cinofilo per i Corpi Sanitari Internazionali, per la tradizionale esibizione cinofila
- a Filippo Braghieri di Sarmato che ha offerto il pane benedetto e il vino
- a Barbara Schiaffino, direttore della rivista "Andersen", Giovanna Cerruti Schiaffino e Titti Shellembri, per la preziosa collaborazione offerta.

Ringrazia gli sponsor: Hotel Cenobio dei Dogi e Onorato Armatori, nonché Almo Nature, Gogreen e Coop.

Ringrazia tutte le realtà commerciali locali, oltre a quelle del territorio di Camogli e di Recco, per il loro contributo.

Esprime inoltre un particolare ringraziamento a Piero Dapelo, Presidente della Linea Toremar, che ha consentito alla famiglia Affronti, di Palermo, di essere presente con "Rebecca" alla manifestazione.



La statua "all'amico fedele dell'uomo" a San Rocco di Camogli.
Sotto, veduta del Golfo Paradiso. A sinistra nella foto San Rocco di Camogli .



*La cucina di
Nonna Nina*

San Rocco di Camogli Tel. 0185-773835 - 347 1546624
Via F. Molino, 126 www.nonnanina.it
Chiuso il Mercoledì

RISTORANTE
Tucca e leva



Via F. Molino 150
San Rocco di Camogli

Cocktails
Wine
Food

**Da
Pipico**



Bar Pippi

paninoteca - piatti freddi - caffetteria - gelateria
tabacchi

via F. Molino, 144 San Rocco di Camogli (GE)
tel. 332255114 chiuso lunedì



DAI MÜAGETTI
TRANQUILLITÀ, SNACK, COCKTAIL
Via Mortola 2 - San Rocco di Camogli

IPANIFICIO
MACCARINI
GALLETTA
MARINAIO

PANIFICIO
MACCARINI VALERIA

SPECIALITÀ
GALLETTA DEL MARINAIO

**Ristorante
da Paolo**

Specialità
scampi vivi
tagliolini neri



Via S. Fortunato, 14 TEL. 0185 773595
CAMOGLI (GE) CELL. 338 8604940
CHIUSO IL LUNEDÌ



Golfo Paradiso snc
Trasporti Marittimi Turistici

Revello®

1964
CAMOGLI



Trattoria da Roberta
Antichi Sapori

Via Aurelia 220
Ruta di Camogli
Tel. 347-8361247
dal 2012

Podò
OSTERIA

Specialità di pesce

Via Giuseppe Garibaldi 164 - CAMOGLI (Ge)
contatti 0185 771682 - 349 2175493 - 366 416 059

ROBE DI CUOIO

ACCESSORI IN PELLE
MADE IN ITALY
GIOIELLI D'ARGENTO
CALZATURE IN PELLE
LABORATORIO ARTIGIANALE



VIA AL PORTO 12 - CAMOGLI



Macelleria
Arturo Paolucci
San Rocco di Camogli
Via Molino 91 tel. 0185 770681

JACK'S



SINCE 2013

Studio Veterinario
Golfo Paradiso



Sergio Trombino
Medico Veterinario
nelgabri@fastwebnet.it
3292978857 0185 1752677
Via G. Marconi 20 Recco (Genova)
www.veterinariogoltoparadiso.it

ALIMENTARI FRUTTA e VERDURA
Olcese e Bisso
consegne a domicilio gratuite
prodotti nostrani



Via della Repubblica 184
CAMOGLI

HOTEL CASMONA



CAMOGLI
★★★★

TEATRO SOCIALE



CAMOGLI



Via Aurelia 31 - Ruta di Camogli
tel. 0185 770791



**FARMACIA
DI RUTA**

"SEMMU FRITI"

FRIGGITORIA E
ROSTICCERIA D'ASPORTO
A DUE PASSI DAL MARE

Via Piero Schiaffino 22
CAMOGLI
Tel. 348 8817524



*Pasticceria
Badicin*
Via Aurelia 186
RUTA DI CAMOGLI



BBQ

LODGE

sanroccodicamogli

+39 348 2210017

+39 0185 1760075

info@bbqlodge.it

www.bbqlodge.it

16032 - via San Rocco, 34

San Rocco di Camogli (GE)

Portofino Park - Italy



CAMOGLI
Via Garibaldi 189/191

RECCO
Via XX Settembre 12



PREGHIERA DEL CANE

*Signore di tutte le Creature,
fa' che l'uomo, mio padrone, sia così fedele
verso gli altri uomini come io gli sono fedele.
Fa che egli sia affezionato alla sua famiglia
e ai suoi amici, come io gli sono affezionato.*

*Fa che egli custodisca onestamente
i beni che tu gli affidi,
come onestamente io custodisco i suoi.*

*Dagli, o Signore, un sorriso facile
e spontaneo, come facile e spontaneo
è il mio scodinzolare.*

*Fa che egli sia pronto alla gratitudine
come io sono pronto a lambire.*

*Concedigli una pazienza pari alla mia,
che attendo i suoi ritorni senza lagnarmi.*

*Dagli il mio coraggio, la mia prontezza
a sacrificare per lui tutto,
da ogni comodità fino alla vita stessa.*

*Conservagli la mia giovinezza di cuore
e la mia giocondità di pensiero.*

*O Signore di tutte le Creature,
come io sono sempre veramente cane,
fa che egli sia veramente uomo.*

PIERO SCANZIANI *

* Giornalista e scrittore (Chiasso, 17 agosto 1908 – Mendrisio, 27 febbraio 2003)
La preghiera viene letta sul palco prima della benedizione dei cani.